

RIFLESSIONE SULLA LAUDATO SI' DEL CONSIGLIO GENERALE DELL'ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

L'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, fondato da san Giovanni Bosco e da santa Maria Domenica Mazzarello, è una Congregazione dedicata all'educazione di bambine/i, adolescenti, giovani e donne in 97 paesi in 5 continenti.

“Il ‘da mihi animas cetera tolle’ è l’anima della nostra missione educativa. Ci spinge ad andare verso le fanciulle e le giovani dei ceti popolari, specialmente le più povere, per cooperare alla loro piena realizzazione in Cristo. (cf. FMA Costituzioni n. 6)

L'Istituto riconosce che, per offrire un'educazione opportuna e efficace, è necessario conoscere sia il contesto globale sia i contesti locali caratterizzati dalla diversità e dalla complessità. Inoltre, riconosce di collaborare nella Chiesa ed in questo senso di essere attento ai suoi orientamenti.

Il magistero di papa Francesco è fortemente caratterizzata da un profondo senso di responsabilità nei confronti di ogni persona da custodire nella sua integrità, e di tutte le persone, nonché di tutto il creato che è nostra *casa comune*. Sin dalla sua pubblicazione nel 2015, l'enciclica *Laudato Si'* è fonte di ispirazione all'Istituto e alle varie Comunità educanti che portano avanti la missione educativa in diverse parti del mondo. Infatti la *Laudato si'*, letta e studiata in diversi ambienti, ispira progetti audaci e innovativi e nuovi stili di vita personale e comunitaria. Provoca ad un nuovo modo di leggere la realtà, a cercare risposte concrete, lungimiranti e inclusive.

Questo cammino ha avuto una tappa molto significativa nello svolgimento del XXIV Capitolo generale a Roma, dal 12 settembre al 24 ottobre 2021, sul tema “*Fate tutto quello che Egli vi dirà*” (Gv 2,5). Comunità generative di vita nel cuore della contemporaneità”.

L'Assemblea capitolare ha riflettuto su vari temi che caratterizzano la contemporaneità, tra i quali la preoccupazione per il futuro e la questione del *grido* dei poveri, dei giovani e della terra. Ha adottato come deliberazione capitolare il tema della “conversione all'ecologia integrale” con questa formulazione:

L'Assemblea capitolare si è lasciata interpellare dal grido dei giovani, dei poveri e della terra, e ha deciso di coinvolgere tutto l'Istituto in un cammino concreto e continuo di conversione all'ecologia integrale, assumendo in rete i sette obiettivi della *Laudato si'*, nello spirito del Sistema preventivo. (Atti CG XXIV, n. 36)

La deliberazione capitolare esprime l'impegno dell'Istituto a concretizzare la conversione all'ecologia integrale attraverso l'adesione alla Piattaforma di iniziative *Laudato Si'*, motivando e accompagnando famiglie, gruppi e associazioni, opere educative e comunità religiose.

Il Consiglio generale, composto dalla Superiora generale, dalla Vicaria generale, da 13 Consiglieri generali, e dalla Segretaria generale, nell'animazione del sessennio 2022-2027 ha indicato - tra le altre sue priorità - la seguente:

Accompagnare l'Istituto nel processo di assunzione della Deliberazione capitolare:

1. Elaborare la politica istituzionale per l'ecologia integrale.
2. Implementare l'adesione alla Piattaforma di iniziative *Laudato Si'* e assumere i sette obiettivi nello spirito del Sistema Preventivo.

Dal 27 al 28 giugno 2022 si è tenuto un incontro laboratoriale con la partecipazione del Consiglio generale e delle sorelle che collaborano nella sua animazione. Incontri come questo assicurano sempre la condivisione di esperienze e conoscenze con la finalità di raggiungere un'animazione convergente. Il tema della conversione all'ecologia integrale, cuore della deliberazione capitolare, ha accompagnato tutte le riflessioni ed ha sollecitato la ricerca sinodale per un cambio di mentalità che ispiri uno stile di animazione e di vita secondo il magistero della Chiesa.

Il primo giorno è stato dedicato allo studio e all'approfondimento di diversi temi (conversione, educazione, comunità, economia) per arrivare a significati condivisi. Alla fine della giornata si è giunte a queste convinzioni importanti:

1. Mettere in discussione, nella concretezza della vita, la struttura culturale, economica e sociale in cui siamo immerse ed assumere un nuovo paradigma antropologico che ci orienti con decisione a nuovi stili di vita alternativi, ai valori del "prendersi cura" nello stile del Sistema preventivo.
2. Rendersi consapevoli, come comunità educanti, della crisi ecologica, con un approccio olistico all'educazione per un nuovo modello di sviluppo che promuova il passaggio dall'io al noi; dalla competizione alla cooperazione; dall'autoreferenzialità alla rete.
3. Promuovere una mentalità di cambio nel modo di assumere le responsabilità personali, comunitarie, educative e nelle nostre scelte quotidiane in ordine all'ecologia integrale.

Il secondo giorno ha dato luogo al confronto di ogni Ambito di animazione alle idee forze e convinzioni essenziali, individuando i processi significativi già in atto o previsti nella propria programmazione per il sessennio 2022-2027.

Per concludere, crediamo che tutti siamo chiamati alla conversione all'ecologia integrale. I deserti esteriori del mondo si moltiplicano perché i deserti interiori sono diventati così ampi (cf *LS* n. 217). Poiché la nostra relazione con il Creatore è stata trascurata, le relazioni umane sono venute meno e il mondo diventa ostile. Tutti soffriamo, ma soprattutto i più poveri e vulnerabili. Siamo davanti a una crisi complessa: socio-ambientale.

C'è bisogno di una "conversione ecologica", per cui gli effetti del nostro incontro con Gesù Cristo diventino evidenti nel nostro rapporto con il mondo. Vivere la vocazione ad essere protettori del creato è essenziale per una vita virtuosa. Non è un aspetto facoltativo o secondario della nostra esperienza cristiana. Un sano rapporto con il creato è una dimensione della conversione personale integrale, che comporta il riconoscimento dei nostri errori, peccati, colpe e fallimenti, e porta al sincero pentimento e al desiderio di cambiare.

L'abbondanza non è la risposta; bensì, la conversione del cuore che lo renda capace di condividere, di sentirsi responsabile del fratello e della sorella, del presente e del futuro. Kahlil Gibran, nel suo famoso libro "Il Profeta", lo esprime così: "E un mercante disse, 'Parlaci del comprare e vendere.' Ed egli rispondendo disse: A voi la terra dà i suoi frutti, e non resterete senza se solo saprete riempirvi le mani. È nello scambio dei doni della terra che troverete l'abbondanza e sarete soddisfatti. Ma se lo scambio sarà senza amore e giustizia gentile, porterà solo all'ingordigia e alla fame".